



Piccolo
Cottolengo
**Don
ORIONE**
MILANO

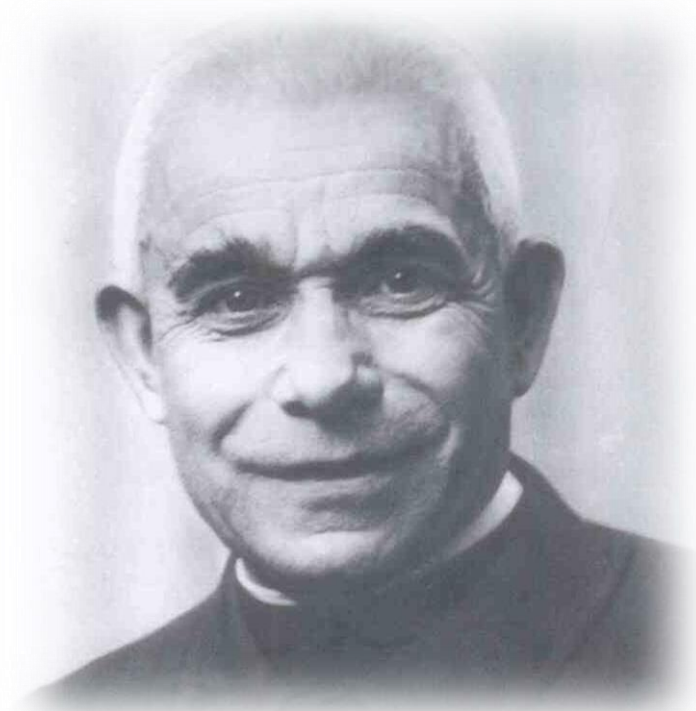
FORMAZIONE AL CARISMA

1[^] TAPPA
INTRODUZIONE AL CARISMA ORIONINO

Fascicolo 2

SAN LUIGI ORIONE

Cenni biografici...



Le Origini

Luigi Orione nasce a **Pontecurone** (AL) il 23 giugno 1872 da umile famiglia.

Il padre **Vittorio** è selciatore di strade.

In gioventù è stato soldato tra le truppe di Garibaldi.

Uomo dal carattere pratico e piuttosto rude.

La madre **Carolina** è casalinga.

Donna pia e laboriosa che educa i figli alla fede.

L'indole

Luigi diventerà un santo che sintetizza i tratti delle figure genitoriali.

Lo spirito di fede ricevuto dalla madre ne farà un vero contemplativo.

L'intraprendenza coraggiosa ereditata dal padre lo porterà ad essere sempre in prima linea.



Fin da bambino nutrì una grandissima devozione alla Madonna; sentimento che lo accompagnerà per tutta la vita. I fiori raccolti nei prati diventavano per il piccolo Luigi il suo personale omaggio a Maria



Ma accanto ai teneri sentimenti spirituali, ebbe presto modo di sperimentare il duro lavoro manuale accanto al papà lungo le strade del Piemonte, caldissime d'estate e rigide d'inverno.



All'età di 13 anni lascia la famiglia per entrare nel convento dai cappuccini di Voghera: era suo desiderio diventare frate.

Ma la vocazione a seguire San Francesco viene infranta da una improvvisa malattia che lo riduce in fine di vita. Sul letto dell'infermeria il ragazzo ha una visione: una lunga fila di giovani preti in cotta bianchissima gli viene incontro sorridente.

Più tardi capirà che si trattava di un sogno premonitore che gli preannunciava la fondazione di una Congregazione religiosa.

Nell'aprile del 1886 deve lasciare il Convento. E' troppo gracile di salute. I medici gli pronosticano pochi anni di vita. Torna quindi in famiglia, ma vi rimarrà poco tempo.

In ottobre viene accolto nell'oratorio di Don Bosco a Valdocco, alla periferia di Torino. Il Santo gli dirà un giorno: **“Noi saremo sempre amici”**. Ed in effetti la figura di Don Bosco avrà sempre una grande importanza nella vita di Luigi Orione.



Luigi ai tempi di Valdocco.



Nel gennaio 1888 muore Don Bosco. **La prima grazia del santo è per il giovane Orione.** Luigi nel tagliare frettolosamente del pane in cucina, si squarcia profondamente il pollice della mano destra. Teme di perdere il dito e di non poter diventare sacerdote a causa di questa mutilazione. Recatosi presso la salma di Don Bosco, mette il suo dito sanguinante nelle mani del santo. La ferita si rimarginerà in pochissimo tempo. In seguito Don Orione stesso considererà come “straordinaria” questa guarigione.



Nel periodo trascorso a Torino Luigi conosce la *“Piccola Casa della Divina Provvidenza”* fondata da **San Benedetto Giuseppe Cottolengo** (1786 – 1842).

Si trattava di un’istituzione che accoglieva disabili e poveri di ogni tipo, emarginati dalla vita sociale.

In futuro Don Orione chiamerà con il nome di **«PICCOLO COTTOLENGO»** le opere di carità da lui fondate.

Nel 1889 , a 17 anni, Luigi lascia Torino ed entra nel seminario di **Tortona**.

Per pagarsi gli studi svolge la mansione di custode del Duomo.

Nel 1893, a soli 21 anni, il chierico Luigi Orione inizia la sua opera di **«fondatore»** aprendo il primo collegio nel rione di San Bernardino.

Il suo intento era quello di dare un'istruzione ai figli del popolo che, per le condizioni economiche disagiate, non potevano avere accesso agli studi. L'iniziativa fu un vero successo, tanto che l'anno successivo dovette spostare l'istituto in un complesso più grande, al cento di Tortona.

Il 23 aprile 1896 viene ordinato sacerdote.

Nella sua prima Santa Messa chiede la grazia speciale, che tutti quelli che entreranno in contatto con lui o con le opere da lui fondate possano avere la salvezza eterna.



Il 21 marzo 1903 il vescovo di Tortona, Monsignor Bandi, promulga la bolla di approvazione diocesana della Congregazione religiosa fondata da Don Orione, si chiamerà “Piccola Opera della Divina Provvidenza” .

Il 28 dicembre del 1908 un terribile terremoto
distrugge gran parte delle città di
Messina e Reggio Calabria.
120.000 il numero dei morti.



Don Orione accorre tra i primi.
E' un prete che sta in frontiera più che in
sacrestia.
Resterà a Messina fino al 1912, come Vicario
generale della diocesi, nominato da Papa Pio X,
suo grande estimatore.



Il 19 aprile 1912, durante un'udienza privata emette i voti religiosi di povertà, castità e obbedienza nelle mani di Papa Pio X.

Mancando i due testimoni necessari per la regolarità dei voti, il Papa spiega benevolmente a Don Orione che il ruolo di testimoni viene affidato ai loro angeli custodi.

LE NUOVE OPERE DI QUESTO PERIODO

1898: Colonia agricola a Noto (Siracusa)

1899: vestizione dei primi eremiti

1899: Collegio *San Romolo* a Sanremo

**1901-1902: Colonie agricole di Bagnore,
Varzi, Roma (Nunziatella, Balduina, Monte
Mario)**

**1904: trasferimento della Casa Madre al
«Convitto Paterno»**

1904: Cappellania a Sant'Anna in Vaticano

**1908: Ministero nel Quartiere Appio (Oggi
Parrocchia di Ognissanti e Curia Generale)**

1909: Orfanotrofio a Cassano Ionio

**1913: invia i primi missionari orionini in
Brasile.**



**Il 13 dicembre 1913,
Don Orione invia
i primi missionari in Brasile.**

E' il 13 gennaio del 1915 quando si scatena il **terremoto della Marsica**. Si contano 30.000 morti e la distruzione quasi totale di Avezzano e dei paesi limitrofi.



Don Orione accorre per portare soccorso. Più tardi dirà di aver perso dieci anni della sua vita per gli sforzi compiuti in quei tragici giorni.

In seguito scriverà: “Qualche volta ho creduto di morire sotto la pioggia e tra la neve, a dormire per terra e tutt’acqua dalla testa ai piedi, senza niente più né da cambiarmi né da sostenermi”.

Rimane famoso l'episodio, raccontato da Ignazio Silone, orfano del terremoto e testimone oculare dei fatti. **Il Re Vittorio Emanuele III**, era giunto in visita ai luoghi del disastro. Un prete malandato, con la veste logora e la barba lunga, incomincia a caricare dei bambini su una delle macchine del seguito. Nasce un diverbio con le guardie addette alla custodia. Il Re, sentendo il clamore, torna sui suoi passi. Don Orione gli spiega di aver necessità di una macchina in prestito per portare dei bambini orfani a Roma. Il Re non può fare a meno di acconsentire.





**Il 29 giugno 1915 fonda la Congregazione
femminile, con il nome di**

“Piccole Suore Missionarie della Carità”.

**Oggi la Congregazione è presente in 18 paesi del
mondo. Tra essi vi è anche il Madagascar, da
dove provengono le suore presenti al Piccolo
Cottolengo Milanese.**

Nel 1915 l'Italia entra in guerra.

Morti al fronte, vedove ed orfani nelle campagne e nelle città.

Il 29 agosto del 1918 Don Orione e il popolo tortonese **fanno voto alla Madonna di costruirle un santuario** se la guerra cesserà presto.

Qualche mese dopo il conflitto avrà termine e i sopravvissuti potranno tornare a casa.





Il 4 agosto 1921 parte per il **primo viaggio missionario** in sud America. I paesi in cui si ferma sono il Brasile e l'Argentina. Vi resterà per undici mesi, fino al 1923.

“Piangevo - scriverà in seguito – nel vedere quel popolo senza sacerdote che battezzasse i loro bambini, confortasse i loro malati, benedicesse le tombe dei loro morti ... Vanno là i mercanti per l'oro, non deve andare il sacerdote di Cristo per le anime?”

LE FONDAZIONI DI QUESTO PERIODO

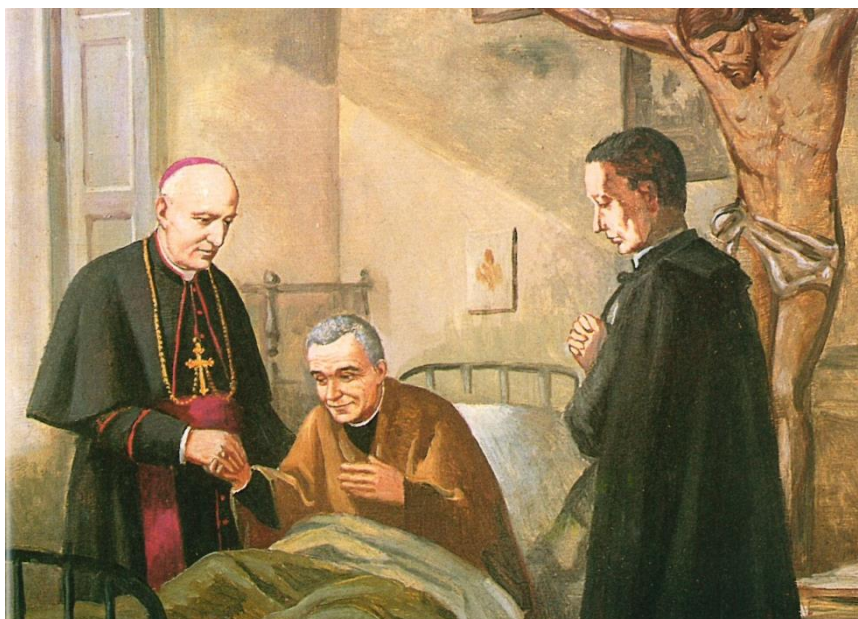
1915: Ameno (Novara), Piccolo Cottolengo

**1921: Rafat (Palestina), Colonia agricola
Rio del Janeiro (Brasile), Casa di
preservazione per la gioventù
Mar del Plata (Argentina),
Parrocchia e collegio San Francesco
Buenos Aires (Argentina),
Riformatorio Marcos Perez**

**1923: Zdunska Wola (Polonia)
Sant'Alberto di Butrio, eremo**

1924: Genova Piccolo Cottolengo

1925: Acandia (Rodi), orfanotrofio



Nel novembre 1926 una polmonite acuta mette a repentaglio la sua vita. Da Venezia viene in visita il Patriarca La Fontaine. Da quel momento il suo fisico resterà indebolito.



30 agosto 1929. Don Orione all'Eremo di Sant'Alberto di Butrio con **Frate Ave Maria (a destra) e **Fra Enrico**.**



Il 29 agosto 1931. Una “strana” processione, fatta con badili, pale e carriole precede l’inaugurazione del Santuario della Madonna della Guardia in Tortona.

A portare gli utensili da lavoro sono i chierici che hanno lavorato, assieme alle maestranze, per costruire l’edificio sacro.

Ora il voto fatto alla Madonna nel 1918 è finalmente adempiuto.



Il 4 novembre 1933,
nella cascina del
Restocco,
incomincia a vivere
il Piccolo Cottolengo Milanese.

Nel Diario della casa di quel primo
giorno si legge:

*“Oggi **festa di San Carlo Borromeo,**
Don Orione manda a Milano il suo
vicario Don Carlo Sterpi ad aprire il
Piccolo Cottolengo.*

*Verso mezzogiorno arrivano al
Restocco, sede del nuovo Istituto, le
prime suore: Suor Maria Croce, Suor
Maria Mansueta, Suor Maria Pater
Noster, Suor Maria Camilla, Suor
Angela, destinate da Don Orione ad
**assistere le ammalate che la Divina
Provvidenza affiderà alle loro cure”.***

Nel settembre **1934**, all'età di **62 anni**, Don Orione parte per il **secondo viaggio in America del Sud**. Vi rimarrà fino al 1937.

Prima di partire dice:

“L'altra volta, nel 1921, trovai in America un solo istituto completo, pieno di ragazzi bianchi e neri ... Oggi ci sono quindici istituti, sparsi in Brasile, Argentina, Uruguay. Adesso cercherò di spingermi in Cile... e non escluso il Nord America”.



1935: Don Orione a Buenos Aires con un gruppo di orfanelli.

LE FONDAZIONI DI QUESTO PERIODO

1933: Piccolo Cottolengo Milanese.

1934: Jasper nell' Indiana (USA).

**1935: Claipole (Argentina), prima
pietra del Piccolo Cottolengo
argentino.**

Cardiff (Inghilterra)

**Galles, assistenza agli emigrati
italiani.**

**Shijak (Albania), assistenza ai
lavoratori italiani.**



L' 11 giugno del 1938 Don Orione dà la
prima picconata
per l'inizio dei lavori del
primo padiglione del
Piccolo Cottolengo Milanese.

1939: primo aprile , Don Orione patisce un **grave attacco di angina pectoris** che ne fiacca irrimediabilmente la salute.

FONDAZIONI DI QUESTO PERIODO

Molassana (Genova), in maggio apertura della casa per nobili decadute.

Fumo (PV), inaugurazione del Santuario dedicato alla Madonna di Caravaggio.



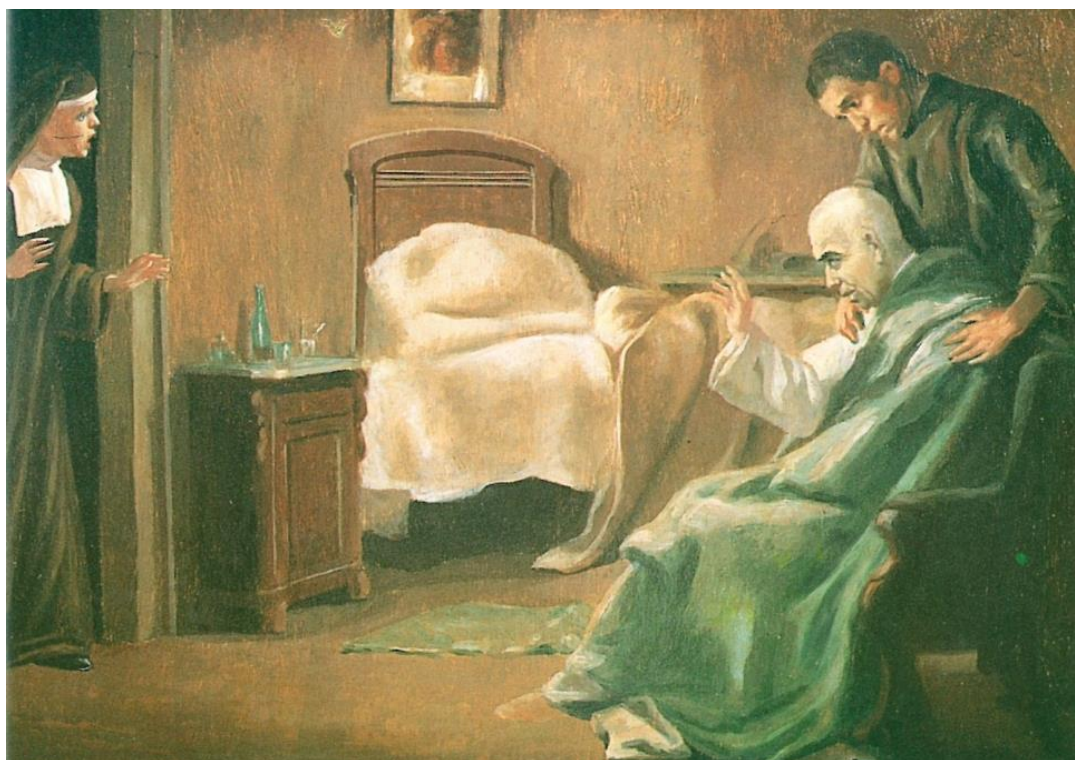
Ultimo incontro con Papa Pio XII a Porta S. Sebastiano (Roma) assieme a 1.700 alunni dell'Istituto San Filippo.

Il 9 febbraio del 1940 subisce un altro attacco di
angina pectoris.

Il 9 marzo, con grande insistenza dei suoi
sacerdoti e dei medici,
accetta di trasferirsi a **Sanremo**
per un periodo di riposo.

Alle 22,30 del 12 marzo muore in seguito ad un
altro attacco cardiaco.

Le sue ultime parole sono state riportate dal
chierico infermiere Modesto:
“Gesù, Gesù, Gesù, ... Vado”.





Don Orione defunto, la mattina del 15 marzo a Sanremo, attorniato dai confratelli in preghiera.

Incomincia un lungo pellegrinaggio della salma.
Molte località pretendono di dare l'ultimo saluto
al prete che tutti considerano già un santo.

Dopo i funerali celebrati il 15 maggio
nella chiesa degli Angeli di Sanremo,
il feretro incomincia il suo viaggio verso
Genova.

A Sestri Ponente, lungo la via, sono schierate
20.000 persone che salutano il passaggio del
corteo.

Poi Novi Ligure, Alessandria e Milano.
Dove la salma giunge nel piazzale del Restocco la
sera del 16 marzo.



Il Cardinal Ildefonso Schuster
inginocchiato davanti alla salma di Don Orione
al Piccolo Cottolengo Milanese.

Petrosi a tre voci pari sotto la direzione dell'avv. Paolo Tosino ex alunno di Don Orione.

Al termine della Messa, prima dell'assoluzione al tumulo, S. E. Mons. Vescovo dice l'orazione funebre del grande Scomparsa.

Poi il Vescovo impartisce la benedizione alla ora. Quindi gli oratori prendono il loro Posto a spalla fino al carro lustrato.

Intanto il maestoso corteo si snoda. E' tutto a popolo.



Lunghe teorie di Religiosi e Religiose della Piccola Opera della Divina Provvidenza accompagnano l'amato Padre Fondatore verso l'estremo riposo nella Cripta del Santuario della Madonna della Guardia, a S. Bernardino - Tortona.

Congregazione di Madre Michel di Alessandria; le Pioniere di Novi Ligure; le Dame di Carità; le Figlie della Carità; le Benedettine di Voghera; l'Associazione Femminile di Carbonara Scrivia; l'Unione Donne Cattoliche di Tortona; l'Istituto Magistrale Alessandrino maschile e femminile; le Suore del Sacro Cuore di Sales. Seguono gli Istituti di Don Orione; Ricoverate del Piccolo Cottolengo Milanese; il numero

Ufficialmente, un bel plotone di Fascisti ci-
disti aprono il passo, con un gruppo di vigili in
cotta d'onore e di carabinieri in alta tenuta.

Due chilometri di folto e ordinato corteo.

Ecco tutta la grande sfilata della G.I.L.,
scuole elementari, medie, maschili e femminili;
molte scuole che aderiscono...

tutto Don Orione, con una lezione sulle sue
opere, con preghiera degli alunni, e con lavaci
scritti sulla morte di lui.

Vengono gli orfani dell'ospedale; le orfanelle
di S. Giuseppe che sono molte, con le Suore
Salesiane e le giovani conviventi; colle Suore di
S. Vincenzo le loro orfanelle e le educande; la

del Piccolo Cottolengo Milanese; il numero
Laboratorio « Mater Divinae Providentiae » e
rappresentanze delle nove sezioni del Piccolo
Cottolengo Genovese, con vari benemeriti Pa-
tronesse della Dominante; il Piccolo Cottolengo
Ameno; il Piccolo Cottolengo di S. Sebastiano
Carone, il Piccolo Cottolengo di Torniglia.

17 marzo 1940:

I funerali a Tortona,

dove la salma giunge dopo aver toccato le località
di **Montebello, Voghera e Pontecurone.**



**Il 16 maggio 2004 Papa Giovanni Paolo II
proclama santo Don Luigi Orione.**



PICCOLO
COTTOLENGO
DON ORIONE